da L'Unità del 10-7-2015

Sciopero Ikea 11 luglio, 6 mila dipendenti dei 21 punti vendita contro nuovi contratti

Le ragioni dei sindacati

Il primo sciopero nazionale in 26 anni

Cgil, Cisl e Uil hanno già scioperato il 6 giugno ma l'agitazione era gestita a livello locale

1

L'azienda non vuole trattare
I sindacati dopo un primo sciopero sabato 6 giugno, sono tornati al tavolo della trattativa. L'azienda però non ha fatto alcuna concessione e per questo Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuc hanno deciso di indire il primo sciopero nazionale di gruppo. Domani picchetti in tutti i punti vendita di Ikea Italia protestando e cercando di convincere i clienti ad essere solidali con i lavoratori.

2

Disdetta contratto aziendale
La disdetta unilaterale di oltre 20 anni di contrattazione aziendale è avvenuta a maggio. In questo modo dal primo settembre nelle buste paga dei lavoratori ci sarà il taglio di tutte le voci previste dal contratto integrativo: maggiorazioni del lavoro festivo e domenicale, premio di partecipazione e premio aziendale. In più si cancellerebbe tutta la parte normativa e il sistema di dialogo sindacale.

3

Taglio delle indennità festive
I sindacati contestano soprattutto il taglio lineare sulle indennità sul lavoro domenicale e festivo che colpirebbe tutti i lavoratori mediante una maggiorazione variabile rispetto al numero di domeniche lavorate: le maggiorazioni calerebbero con una forbice dal 30 al 70 per cento. Più colpiti i part time: per chi ha un contratto a 24 ore il taglio equivarrebbe a circa 200 euro

Le risposte dell'azienda

Flessibilità e merito per un nuovo modello

La proprietà punta ad innovare il contratto integrativo adattandolo alle condizioni di mercato

1

Un nuovo sistema di relazioni
«Noi proponiamo un sistema di valorizzazione della parte di retribuzione variabile un innovativo sistema di gestione dei turni, studiato per dare la possibilità ai collaboratori di scegliere i propri orari di lavoro, con una migliore distribuzione dei carichi e soprattutto una ottimale conciliazione dei tempi di vita e lavoro».

2

Trattamenti legati alle presenze
«Le nostre proposte sono volte a rendere più equi i trattamenti per il lavoro domenicale e festivo che oggi presentano differenze sia da negozio a negozio, che all'interno dello stesso punto vendita (tra vecchi e nuovi assunti), accompagnate da un sistema che riconosca una percentuale di maggiorazione crescente legata al numero di presenze».

3

Nessun licenziamento
«La volontà di migliorare l'attuale sistema di welfare ed affrontare congiuntamente le tematiche attinenti la sicurezza sul lavoro. Nonostante negli ultimi tre anni le perdite di bilancio dovute alla crisi abbiano prodotto un disavanzo complessivo di oltre 53 milioni, Ikea ha dato prova di gestire con responsabilità non chiudendo punti